

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	357
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	96
<i>Hanno votato no</i> .	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 33.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	352
<i>Votanti</i>	345
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	91
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: s'intende che abbia rinunciato alla votazione del suo emendamento 33.7.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Possa 33.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Si tratta di un altro tentativo di introdurre nell'articolo 33 almeno la data entro la quale verrà effettuata l'operazione di cartolarizzazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 33.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	366
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	101
<i>Hanno votato no</i> .	265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	370
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	258
<i>Hanno votato no</i> .	110).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bastianoni 33.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	360
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	30
<i>Hanno votato no</i> .	330).

(Esame dell'articolo 34 - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 6557 sezione 15*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 34. Presidente, credo che l'emendamento 34.20 del Governo sia stato ritirato.

PRESIDENTE. Infatti, è stato ritirato. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pezzoli 34.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

Onorevole Pezzoli, le ricordo che ha un minuto di tempo.

MARIO PEZZOLI. L'articolo 34, di cui chiedo la soppressione, introduce già dal 1° gennaio di quest'anno per un periodo di tre anni un contributo di solidarietà pari al 2 per cento delle pensioni superiori (almeno nel 1999) a 141 milioni. L'introduzione del contributo in oggetto presenta problemi d'iniquità ed è soprattutto illiberale, in quanto non tiene conto del rapporto tra contribuzione e prestazioni erogate; la norma relativa non risponde inoltre alle esigenze di un risanamento del sistema previdenziale, perché non interviene sui nodi strutturali del sistema e sul piano delle entrate l'incidenza delle misure è estremamente limitata.

Chiedo l'approvazione di quest'emendamento sia per le questioni legate all'il liberalità di cui ho detto, ma anche perché l'emendamento non comporta minori entrate per lo Stato, in quanto le risorse derivante dal contributo del 2 per cento verrebbero destinate ad un fondo che deve ancora essere istituito e, comunque, tale fondo risulta già adeguatamente alimentato attraverso i contributi delle aziende.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Anche il gruppo di Forza Italia voterà a favore dell'emendamento soppressivo dell'articolo 34. Si tratta infatti di un articolo che introduce a nostro avviso una misura iniqua e demagogica, un vero cedimento alla piazza. La società italiana presenta un'enorme varietà di situazioni retributive e di patrimonio. Certamente abbiamo molto peggiorato la famosa giungla retributiva di Enzo Guerreri della fine degli anni sessanta. Perché però si vuole cominciare a fare giustizia da questi cittadini che sono sul meriggio della loro vita, che hanno maturato le loro pensioni elevate dopo trenta o quarant'anni di duro lavoro ed in base a leggi vigenti?

Vi sono poi forti dubbi di costituzionalità e, naturalmente, l'apporto al bilancio pubblico è assolutamente evanescente.

Noi abbiamo proposto (intervengo adesso anche sull'emendamento 34.18, di cui è primo firmatario l'onorevole Marzano) una proposta emendativa che restringe l'applicazione di questa previsione alle superpensioni che sono state maturate in parte per effetto di contributi figurativi. In questo caso siamo d'accordo che si debba operare con un contributo di solidarietà del 2 per cento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pezzoli 34.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	351
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	73
<i>Hanno votato no</i> .	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 34.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	358
<i>Votanti</i>	339
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	26
<i>Hanno votato no</i> .	313).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Savarese 34.25.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

Onorevole Savarese, le ricordo che ha un minuto di tempo.

ENZO SAVARESE. Come è stato ricordato prima dai colleghi, l'articolo 34 è veramente iniquo. A questo punto, dal momento che ci troviamo di fronte a situazioni tipo i furti del ministro Amato quando era Presidente del Consiglio, il quale ci levava i soldi dai conti correnti dalla mattina alla sera, la mia proposta è di limitare il danno all'anno 2000, perché si incide su finanziarie successive con una misura assolutamente iniqua. Il senso del mio emendamento 34.25 è limitare al solo anno 2000 una misura che, comunque, non condividiamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savarese 34.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	367
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i> .	268).

Constato l'assenza della collega Malavenda: s'intende che abbia rinunciato alla votazione dei suoi emendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzano 34.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	360
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i> .	261).

Passiamo alla votazione della parte comune, che va dalle parole: «A decorrere» fino alla parola «lavorato», degli emendamenti Michielon 34.21, 34.22, 34.23 e 34.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, per quanto riguarda la materia oggetto dei miei emendamenti, il sindacato ha dato il suo plauso al Governo. Chiaramente, si tratta di una disposizione demagogica perché colpisce le pensioni elevate, indipendentemente dalla circostanza che una persona abbia o meno svolto il suo lavoro per trentacinque anni. Gli emendamenti presentati da me e da altri colleghi del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, prevedono che le persone che non abbiano svolto attività lavorativa per almeno trentacinque anni e che, quindi, non abbiano versato contributi effettivi per un periodo di pari durata, debbano pagare una penale dello 0,2 per cento sulla

differenza tra il limite dei trentacinque anni ed il periodo effettivamente lavorato.

Presidente, può dire al mio collega di smetterla? Non è possibile lavorare in questo modo.

PRESIDENTE. Onorevole Paolo Colombo, per cortesia.

Onorevole Bianchi Clerici, può far parlare l'onorevole Michielon?

Prego, onorevole Michielon.

MAURO MICHIELON. Tale penale dovrebbe essere pagata fino al raggiungimento dei sessantacinque anni per gli uomini e dei sessant'anni per le donne.

Considerato che si parla sempre di equità e di pensioni a rischio, riteniamo opportuno che le persone che hanno avuto la fortuna, in base a leggi inique di alcuni anni fa, quando si parlava di diritti che poi si sono rivelati privilegi, di poter andare in pensione, versino almeno un contributo di solidarietà nei confronti dei lavoratori che dovranno lavorare per quarant'anni, se va bene, visto che qualcuno sostiene che con la prossima riforma si lavorerà fino al sessantacinquesimo anno di età.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte comune degli emendamenti Michielon 34.21, 34.22, 34.23 e 34.24, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	371
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> .	338).

Le restanti parti degli emendamenti Michielon 34.21, 34.22, 34.23 e 34.24 sono pertanto precluse.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	258
<i>Hanno votato no</i> .	132).

(Esame dell'articolo 35 - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 35, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6557 sezione 16)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, chiedo che vengano discussi e votati l'emendamento 35.2 e l'articolo aggiuntivo 35.01, di cui sono primo firmatario, che erano stati ritirati dal mio gruppo.

L'articolo 35 nel testo licenziato dalla Commissione, che è stato dipinto quale esempio di moralizzazione dei trattamenti dei parlamentari e che io voterò, lungi dal moralizzare i trattamenti dei parlamentari e, soprattutto, delle altre figure che, come risulta anche dall'indagine pubblicata su *L'Espresso*, ricevono trattamenti veramente spropositati, necessita di correzioni. Dobbiamo riuscire - più ci liberiamo di alcuni pesi maggiore autorevolezza avrà il Parlamento - ad impedire che in futuro un anno di lavoro valga due, tre o quattro anni, come purtroppo avviene in Italia, soprattutto per determinate funzioni e figure.

Ci sono alcune persone che nello stesso periodo riescono a maturare due vitalizi, una pensione da lavoro dipendente e una pensione da lavoratore professionale, e poi forniscono anche notevoli consulenze.

È quindi opportuno, affinché nel futuro questo non si verifichi più, che il Parlamento possa mettervi mano con una norma molto chiara che indichi che un anno vale uno; poi saranno i singoli fondi, nella loro autonomia, a stabilire quale sarà l'anno che vale, ma in un anno ogni cittadino italiano — anche se svolga le funzioni di grande dirigente pubblico, di appartenente ad organi costituzionali, di grande dirigente di imprese statali — deve avere una sola contribuzione pubblica per l'anno in cui svolge quella funzione e non può cumularne più di una.

Non so quanti colleghi abbiano visto l'elenco di persone che non hanno raggiunto una grande anzianità e che hanno accumulato trattamenti pensionistici che superano i 40 milioni di lire al mese.

Senza demonizzare e penalizzare nessuno, noi dobbiamo varare una norma che impedisca in futuro simili trattamenti.

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Credo che non sia possibile ripresentare un emendamento che è stato ritirato prima della seduta, perché allo stesso modo il Polo avrebbe potuto fare propri tutti gli emendamenti ritirati dalla maggioranza, ma non l'ha fatto. Penso che non sia possibile accogliere la richiesta dell'onorevole Duca perché a pagina 2 del resoconto stenografico della seduta del 14 dicembre risulta evidente che tutti gli emendamenti presentati dal gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sono stati ritirati, quindi credo che non si possano discutere questi emendamenti.

PRESIDENTE. Credo che l'onorevole Rubino abbia ragione.

Giustamente l'onorevole Rubino dice che quegli emendamenti sono stati ritirati prima della seduta e non possono essere ripresentati, innanzitutto perché non saremmo in tempo per la presentazione

stessa, altrimenti chiunque avrebbe potuto fare propri gli emendamenti ritirati prima.

Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Relativamente alla pagina 32 del fascicolo, il parere è contrario su tutti gli emendamenti, eccettuato l'emendamento 35.9, che invito l'onorevole Liotta a ritirare. La Commissione invita l'onorevole Bastianoni a ritirare il suo subemendamento 0.35.14.1. Il parere è favorevole sull'emendamento 35.14 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Savarese 35.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, le chiedo tre minuti perché intenderei illustrare tre emendamenti insieme, se possibile, perché ritengo abbiano lo stesso significato e anche perché trovo imbarazzante parlare qui di noi stessi.

Con questo articolo noi stiamo togliendo ai parlamentari che siano anche impiegati, funzionari o dirigenti in aspettativa il trattamento attualmente previsto ai sensi del decreto legislativo del 16 settembre 1996, cioè dei contributi figurativi, introducendo una obbligatorietà attraverso l'ente elettivo. Dunque, presento tre emendamenti. Il primo è soppressivo perché, francamente, non ritengo che la moralizzazione vada fatta rispondendo alle esigenze della piazza che ha sempre demonizzato il Parlamento e i parlamentari. La seconda considerazione è la se-

guente. Se vogliamo possiamo anche farla però lasciando la facoltà al parlamentare, al consigliere regionale, al parlamentare europeo, di decidere se versare o meno i contributi liberamente, perché altrimenti noi ci troveremmo nell'obbligazione giuridica di un rappresentante del popolo che, attraverso l'ente di appartenenza, la Camera dei deputati o il consiglio regionale, deve versare contributi che invece potrebbe non voler versare. Credo che questa seconda alternativa potrebbe trovare il vostro consenso.

Per quanto riguarda l'emendamento 35.7, la legge recita: «A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e senza pregiudizio (...), i provvedimenti di collocamento in aspettativa non retribuita dei lavoratori chiamati a ricoprire funzioni pubbliche elettive e cariche sindacali (...)». Allora, delle due l'una; i sindacalisti sono meglio dei parlamentari? Se si fa questa norma, mi sembra giusto che i 5 mila e più sindacalisti, soprattutto di CGIL, CISL e UIL (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*)...

PIETRO ARMANI. Bravo!

ENZO SAVARESE. ...siano chiamati come quanto e più di noi, per lo meno quanto noi! Signori, o cassiamo quest'articolo, o lasciamo la libertà, oppure siamo coerenti e anche i sindacalisti portino questo fardello.

PAOLO BECCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Chiedo scusa, ma mi volevo «prenotare» sull'emendamento 35.14 del Governo. Visto che lei corre con una velocità supersonica, si corre il rischio di rimanere con una mano trunca come Fantozzi, quello della televisione, non il presidente della V Commissione!

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Becchetti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Savarese 35.4 e Gazzilli 35.1, sostanzialmente identici non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	388
Votanti	384
Astenuti	4
Maggioranza	193
Hanno votato sì	109
Hanno votato no .	275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savarese 35.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	384
Votanti	380
Astenuti	4
Maggioranza	191
Hanno votato sì	128
Hanno votato no .	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 35.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	383
Votanti	382
Astenuti	1
Maggioranza	192
Hanno votato sì	125
Hanno votato no .	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savarese 35.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	135
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Poiché l'onorevole Malavenda è assente, si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo emendamento 35.3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marengo 35.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	100
<i>Hanno votato no</i> .	284).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Liotta 35.9.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Poiché stiamo valutando la possibilità di una riformulazione dell'emendamento Liotta 35.9, ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Di Rosa; non essendovi obiezioni l'emendamento Liotta 35.9 si intende accantonato.

Onorevole Bastianoni, accoglie l'invito al ritiro del subemendamento 0.35.14.1?

STEFANO BASTIANONI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.14 del Governo.

Prego, onorevole Becchetti.

PAOLO BECCHETTI. Desideravo intervenire su questo emendamento del Governo che è diviso in due parti. La prima, con la quale vengono concessi sgravi contributivi ad aziende che operano nei settori nei quali si vuole evidentemente favorire uno sviluppo, ci vede sostanzialmente d'accordo.

È sorprendente che il Governo abbia riferito questo emendamento proprio a questo articolo 35, rispetto al quale non capisco quale sia la connessione. D'altra parte, questa finanziaria è un calesse scassato, per cui tanto vale accettare questo modo improprio di operare. In realtà, una ragione c'è: quello era l'emendamento di cui si doveva parlare a fondo; molti avevano minacciato anche interventi duri sulla questione dei contributi figurativi dei parlamentari; abbiamo visto il povero collega Duca, il quale voleva condurre una battaglia di moralizzazione, ricevere dalla sua parte politica un silenzio quasi tombale.

Ma non era su questo che volevo intervenire. Mi vorrei soffermare sulla seconda parte dell'emendamento del Governo, con la quale si estende una specie di sanatoria contributiva che va a coprire non tutti quelli che hanno impiegato lavoratori dipendenti che lavorassero esclusivamente nelle aree del Mezzogiorno, ma tutti quei casi, a titolo di sanatoria, nei quali vi sono state evasioni contributive. Prendo atto — c'erano il ministro Treu e il ministro del lavoro, ma ora non sono più presenti — che questo emendamento del Governo risponde in maniera subdola ad una interrogazione

presentata da me e dal collega Mammola su una vicenda riguardante l'Alitalia, che ha assorbito l'ATI con un debito di 280-290 miliardi nei confronti dell'INPS per contributi non versati riferiti a lavoratori dipendenti che non lavoravano nel territorio del Mezzogiorno. È uno degli esempi: naturalmente, l'Alitalia si trova così a godere di sgravi per 400 miliardi e probabilmente subiremo l'ennesima procedura per infrazione della normativa europea sugli aiuti statali non consentiti. Potremmo scoprire molte altre vicende analoghe a quella citata dell'Alitalia, per cui siamo di fronte ad una sanatoria nascosta, occulta, subdola da parte del Governo. Cerchiamo di essere un po' più chiari e alle interrogazioni si risponda direttamente!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, ad una prima lettura dell'emendamento 35.14 del Governo, vedendo citato il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, lo stesso che è all'origine della discriminazione per il gas metano fra il nord e il sud, la norma di riferimento per gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, istintivamente, la tentazione è di votare contro. Invece, lungi da noi il votare contro, perché questa norma mira sostanzialmente ad agevolare l'impiego di lavoratori padani in imprese del sud, spesso costituite dagli imprenditori padani. Nell'emendamento, in modo non so quanto percepito dai colleghi, il Governo prevede che i lavoratori residenti nelle regioni del nord, che tuttavia lavorino in modo stabile in imprese al sud, hanno diritto agli sgravi contributivi: in questo modo, però, non so come si possa incentivare l'occupazione locale.

Per quanto riguarda, invece, il comma 4, la questione è più spinosa, perché, confidando in questa benevola interpretazione autentica, da qualche anno alcune imprese hanno deciso autonomamente di

non pagare, o di scomputare i contributi, mentre altre, confidando nelle decisioni ministeriali e nelle circolari interpretative, pagavano regolarmente i contributi. Qualcuno è anche arrivato al contenzioso, ma ha perso. Ora, fedeli al motto «chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato», gli imprenditori che hanno confidato nello Stato ed hanno pagato...

PRESIDENTE. Colleghi, per piacere, prendete posto!

Prego, onorevole Giorgetti.

GIANCARLO GIORGETTI. Vorrei che i colleghi, specialmente quelli del sud, ascoltassero. Gli imprenditori che hanno confidato nello Stato hanno pagato i contributi, oppure hanno perso in sede di contenzioso (vi sono sentenze passate in giudicato), per cui i fondi corrispondenti agli sgravi sono stati acquisiti definitivamente al bilancio dello Stato, mentre coloro che non hanno pagato ed hanno contravenuto alle disposizioni ministeriali oggi vedono sanate le loro pendenze.

Signor Presidente, chiedo quindi la votazione per parti separate dell'emendamento 35.14, perché siamo disposti a votare a favore del comma 3, in quanto si tratta di una norma agevolativa per cittadini del nord, mentre riteniamo che nel comma 4 sia prevista una profonda ingiustizia nei confronti delle imprese che al sud hanno seguito le disposizioni ministeriali, le quali oggi si ritrovano beffate dall'emendamento del Governo.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, l'emendamento 35.14 del Governo, come ricordava l'onorevole Giancarlo Giorgetti, mira ad evitare un contenzioso che avrebbe conseguenze non semplicis-

sime per molte imprese padane (per usare la terminologia dell'onorevole Giorgetti), perché in realtà un certo numero di queste imprese, avendo lavorato nei territori dell'obiettivo 1, hanno avuto dipendenti assunti nelle aree in cui lavoravano ed altri assunti nelle aree da cui provenivano ed in cui avevano il loro radicamento. Hanno chiesto e ottenuto, sulla base di certe interpretazioni, di beneficiare degli sgravi. Alcune sentenze successive, fino a quella della Cassazione, hanno invece dato una diversa interpretazione.

L'emendamento, quindi, da un lato tende a sanare il contenzioso evitando che continui uno stillicidio di azioni, dall'altro tende a dare un'interpretazione che tiene conto del fatto che ormai gli sgravi spettano solo a coloro che sono assunti essendo iscritti alle liste di collocamento dei territori interessati. Da questo momento in poi, pertanto, nulla vieta che ne benefici anche un lavoratore residente nel centro nord, a condizioni che sia iscritto nelle liste di collocamento dei territori che hanno diritto allo sgravio. Per questi motivi il primo comma non è contraddittorio con la generale esigenza di rispetto del contributo all'occupazione nel Mezzogiorno e, allo stesso tempo, il comma 4 risponde a tale esigenza al fine di eliminare un contenzioso che, però, era fondato su un'interpretazione che aveva la logica che ho appena tentato di spiegare. In sostanza, garantire gli sgravi a quegli operatori che, lavorando stabilmente nel Mezzogiorno, erano stati assunti nei territori dove le imprese originarie erano radicate.

PRESIDENTE. Avverto che procederemo alla votazione dell'emendamento per parti separate: prima il comma 3 e quindi il comma 4. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento 35.14 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	366
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	354
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte (contenente il comma 4) dell'emendamento 35.14 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	366
<i>Votanti</i>	363
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	247
<i>Hanno votato no</i> .	116).

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Duca 35.01 è accantonato.

(Esame dell'articolo 36 - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 36, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 6557 sezione 17*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO DI ROSA, Relatore per la maggioranza. Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti tranne l'emendamento 36.3 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la

programmazione economica. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berselli 36.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	352
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì</i>	86
<i>Hanno votato no</i>	.	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 36.3 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	364
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	246
<i>Hanno votato no</i>	.	118).

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: s'intende che abbia rinunciato alla votazione dei suoi emendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	254
<i>Hanno votato no</i>	.	125).

(Esame dell'articolo 37 - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 37, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6557 sezione 18)*.

Ricordo che l'emendamento 37.1 del Governo è stato ritirato.

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: s'intende che abbia rinunciato alla votazione dei suoi emendamenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	373
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	246
<i>Hanno votato no</i>	.	127).

(Esame dell'articolo 38 - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 38, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6557 sezione 19)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore della maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza.* Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti, tranne l'emendamento Manzione 38.3 sul quale c'è un invito al ritiro. Per quanto riguarda l'emendamento Manzione 38.4 che i presentatori avevano chiesto di accantonare, acconsentiamo ad accantonarlo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ricciotti 38.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, colgo l'occasione per svolgere un breve intervento sull'articolo 38. In particolare, chiedo un attimo di attenzione da parte del sottosegretario Macciotta e dei colleghi sul comma 2, lettera a), del quale do lettura: « con riferimento al soppresso fondo di previdenza per i dipendenti dell'Enel e delle aziende elettriche private, è stabilito per il triennio 2000-2002 un contributo a carico dei datori di lavoro pari a lire 1.350 miliardi annui. Tale importo include il minore onere contributivo per i medesimi datori di lavoro (sottolineo include) corrispondente alle riduzioni di cui al comma 1... ».

Signor Presidente, ho fatto leggere questo punto a molti esperti e consiglieri della Camera dei deputati ed ho posto la seguente domanda: « qual è il contributo che l'ENEL e le aziende elettriche private dovranno dare all'INPS per l'anno 2000 e per i successivi? ». La risposta è stata: 1.350 miliardi.

La relazione tecnica del Governo prevede, invece, per l'anno 2000 entrate da parte dell'ENEL e delle aziende elettriche pari a 1.507 miliardi e, per quanto riguarda i successivi anni del triennio, 1.538 miliardi nel 2001 e 1.541 nel 2002. Mancano, quindi, questi quattrini in più rispetto alla cifra di 1.350 miliardi indicata dai cultori del diritto che ho interpellato.

A mio avviso, ci troviamo di fronte ad un problema di copertura di maggiori spese. Ritengo, quindi, che sia necessario accantonare questa parte ed apportare le modifiche necessarie, altrimenti mancherebbero circa 150 miliardi l'anno e si determinerebbe una violazione dell'articolo 81, comma 4, della Costituzione.

Segnalo *en passant* ai colleghi, perché abbiano un'idea di ciò di cui stiamo parlando, che il fondo elettrici presenta la seguente situazione: nel 1998 le erogazioni pensionistiche sono state superiori di oltre 1.200 miliardi rispetto ai contributi, sia dell'ENEL, sia delle aziende private, sia dei lavoratori addetti, che ormai sono inferiori ai pensionati. Nel 2000 si prevede che questa discrepanza raggiunga i 2000 miliardi.

Naturalmente non è colpa del Governo attuale se si sta formando in maniera grave questa situazione di « rosso ». Comunque, suggerisco l'accantonamento della normativa per evitare di trovarci in una difficile situazione quando si tratterà di interpretare la norma.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore sull'accantonamento?

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'interrogativo è stato rivolto al Governo, al quale mi rimetto per l'accantonamento.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo ricorda che il fatto che il fondo venga unificato e venga gestito complessivamente dall'INPS non modifica le erogazioni, che comunque sarebbero avvenute. La situazione del fondo elettrici riporta complessivamente i dati che l'onorevole Possa ha ricordato.

In questo caso, ai fini dei saldi della finanza pubblica, non si aumentano le erogazioni, ma per un triennio entrano 1.350 miliardi all'anno. Questo è il dato che emerge da questa norma, che non modifica le prestazioni del fondo elettrici, che rimangono esattamente le stesse, cioè pari alla cifra citata dall'onorevole Possa, che do per buona non avendo le cifre sotto mano. In cambio, la finanza pubblica ottiene quei 1.350 miliardi che, altrimenti, non sarebbero stati introitati.

Pertanto, dal punto di vista dei saldi della pubblica amministrazione, c'è un evidente vantaggio, pari a 1.350 miliardi in più.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ricciotti 38.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>357</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>179</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>108</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>249).</i>

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: s'intende che abbia rinunciato alla votazione dei suoi emendamenti.

Onorevole Manzione, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 38.3?

ROBERTO MANZIONE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Manzione 38.4.

MASSIMO OSTILLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Signor Presidente, facendo seguito a quanto ha detto prima il relatore, poiché ci è stata chiesta dal Governo una riformulazione, tendente esclusivamente a dare un'interpretazione più calzante al testo, chiedo se sia possibile — lo chiedo anche al Governo — accantonare l'emendamento Manzione 38.4 per poter valutare la riformulazione.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Ostillio, la riformulazione deve essere fatta dalla Commissione o dal Governo, non da lei.

MASSIMO OSTILLIO. Ovviamente, secondo le regole.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'emendamento Manzione 38.4 è accantonato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 38.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>361</i>
<i>Votanti</i>	<i>360</i>
<i>Astenuti</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>181</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>115</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>245).</i>

(Esame dell'articolo 39 — A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 39, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 6557 sezione 20)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Sta bene, Presidente. Il parere è allora contrario su tutti gli emendamenti ad eccezione degli emendamenti 39.1 e 39.31 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore e raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 39.1 e 39.31.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 39.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 365
Maggioranza 183
Hanno votato sì 81
Hanno votato no . 284).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 39.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 373
Votanti 371
Astenuti 2
Maggioranza 186
Hanno votato sì 46
Hanno votato no . 325).

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: si intende che abbia rinunciato ai suoi emendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 39.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 372
Votanti 371
Astenuti 1
Maggioranza 186
Hanno votato sì 242
Hanno votato no . 129).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 39.31 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 375
Votanti 373
Astenuti 2
Maggioranza 187
Hanno votato sì 334
Hanno votato no .. 39).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 39, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 380
Votanti 378
Astenuti 2
Maggioranza 190
Hanno votato sì 246
Hanno votato no . 132).

(Esame dell'articolo 40 - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 40, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6557 sezione 21)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

programmazione economica. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Constato l'assenza dell'onorevole Malavenda: si intende che abbia rinunciato ai suoi emendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 40.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	357
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	59
<i>Hanno votato no</i> .	297).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 40.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	359
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i> .	320).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 40.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	358
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i> .	337).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 40.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i> .	332).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 40.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	385
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	240
<i>Hanno votato no</i> .	145).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Angelici 40.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Angelici. Ne ha facoltà.

VITTORIO ANGELICI. Vorrei esprimere un vivo apprezzamento nei confronti del Governo per aver espresso parere favorevole su questo articolo aggiuntivo. Ciò testimonia un'apprezzabile sensibilità nei confronti degli agricoltori meridionali. Sappiamo tutti che costoro versano in una crisi piuttosto grave e intensa. Questo articolo aggiuntivo consente una regolarizzazione della loro situazione debitoria contributiva mediante il contratto di rial-

lineamento; si cerca così di far emergere anche il lavoro sommerso e di normalizzare quindi situazioni piuttosto precarie.

L'agricoltura italiana, in particolare quella meridionale, nel corso degli ultimi anni è stata fortemente penalizzata anche da atti e decisioni parlamentari, come ad esempio quella riguardante l'accordo di partenariato mediterraneo con il Marocco le cui conseguenze sono davanti a noi: l'agricoltura meridionale, in particolare le produzioni agrumicole, non riesce a trovare un mercato. Credo pertanto che aver espresso parere favorevole su questo articolo aggiuntivo sia un atto di responsabilità da parte del Governo, anche perché in questo modo si incasseranno risorse che altrimenti non si sarebbero introitate, si risanano imprese e si compie un atto risarcitorio nei confronti di questa categoria fortemente penalizzata.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole relatore, se non sbaglio lei ha espresso parere contrario su tutti gli emendamenti. L'onorevole Angelici ha detto però che sul suo articolo aggiuntivo è stato espresso parere favorevole.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Ho espresso parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 40, ma non mi sono ancora pronunciato sugli articoli aggiuntivi, per i quali mi rimetto al Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo chiede che vengano accantonati questi articoli aggiuntivi perché vuole fare un ulteriore approfondimento.

PRESIDENTE. Colleghi, non so se vi rendete conto che stiamo accantonando un'altra finanziaria!

Qual è il parere del relatore?

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Concordo.

ELIO VITO. Non era stato ritirato, Presidente?

PRESIDENTE. È stato ritirato solo l'articolo aggiuntivo Rubino 40.02.

Non essendovi obiezioni, l'articolo aggiuntivo Angelici 40.01 si intende pertanto accantonato.

(Esame dell'articolo 41 - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 41, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 6557 sezione 22*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime ...

PRESIDENTE. Un momento, onorevole relatore. Colleghi, per favore! Onorevole Angelici, onorevole Servodio!

Se continua così, sospendo la seduta e non ne parliamo più perché non è possibile lavorare in queste condizioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*)!

Presidente Acquarone, può prendere posto, per cortesia! Anche lei, onorevole Maselli. Onorevole Pepe!

Prosegua, onorevole relatore. Le ricordo che risultano ritirati gli emendamenti Cento 41.1, 41.2, 41.3 e 41.5, nonché l'emendamento Bastianoni 41.6 e l'articolo aggiuntivo Bastianoni 41.01, mentre gli articoli aggiuntivi Bastianoni 41.02 e 41.03 del Governo risultano inammissibili.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Bosco 41.4.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 41.4.

ELIO VITO. Chiedo di parlare per avere un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, l'articolo 41 inserito nel testo dalla Commissione riprende il contenuto di un decreto-legge in vigore e all'esame della Camera. Vorrei dal Governo un chiarimento al riguardo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario Macciotta.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. L'articolo 41 non riguarda un decreto-legge ma alcune questioni relative agli autotrasportatori e contenute in un accordo, firmato dal Governo e da tutte le associazioni di categoria, che proroga, portandole a regime, alcune facilitazioni che consentono a tale settore di reggere la concorrenza in sede europea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese, che ha un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, il Governo dovrebbe sapere benissimo che la legge sull'autotrasporto giace in Commissione trasporti della Camera e che l'opposizione del Polo ne ha impedito l'iter, per cui l'inserimento surrettizio del suo contenuto nella legge finanziaria è contrario ad ogni regola. È per questo che sostengo l'emendamento soppressivo dell'articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, visto che il Polo in Commissione si è opposto alla conversione del decreto-legge, credo che dovrebbe manifestare analogo atteggiamento su questo emendamento.

ELIO VITO. Certo!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 41.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i>	340).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 41.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	238
<i>Hanno votato no</i>	141).

(Esame dell'articolo 42 - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 42, nel testo della Commissione,